



L'Osservatorio: «Il piombo nella falda non è una novità»

Il piombo dietile e trietile nella falda sotto all'area Sequenza c'è sempre stato e non è una novità, anche se nei precedenti monitoraggi le quantità rilevate erano effettivamente molto inferiori. Lo scrive in una nota l'Osservatorio ambientale e per la sicurezza sul lavoro in replica alle notizie apparse sui giornali che enfatizzavano il superamento dei valori limite delle concentrazioni di queste due sostanze.

Il comunicato dell'Osservatorio spiega anche perché la relazione che illustrava i risultati del monitoraggio parlava di «procedimento di bonifica» in atto per l'ex Sloi, una espressione presa di mira dai No Tav visto che in realtà lavori di disinquinamento in quell'area non ne sono mai stati fatti: «Tale situazione, come ben si sa, è nota da tempo in quest'area e, per questo motivo, è in corso quello che nel rapporto dei monitoraggi di aprile viene definito come procedimento di bonifica. Un procedimento di bonifica com-

prende tutto: una parte pratica rappresentata da indagini, analisi, valutazioni e successivi eventuali interventi di messa in sicurezza o bonifica ed una parte di iter amministrativo volto a verificare, valutare, validare le singole fasi che vanno dalle indagini iniziali alla conclusione con analisi di rischio o intervento di bonifica o messa in sicurezza. Al riguardo si ricorda che proprio il riscontro di questi contaminanti nella falda a valle dell'area ex Sloi era stata oggetto di valutazione della sussistenza di una minaccia di danno ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente. In conseguenza il Comune di Trento ha recentemente emesso un'ordinanza che impone alla proprietà la messa in sicurezza della falda oggetto di monitoraggio.»

E infatti - come scritto dall'Adige - lo studio su come realizzare una barriera idraulica per volontà di almeno una parte dei proprietari dei terreni è stato attivato.